

INDICE

Prefazione	pag. 3
Introduzione	4
Gruppo dei Corni di Canzo	11
Accessi stradali	14
Rifugi e ristori	21
Notizie sui sentieri	22
Cenni di geologia	26
La flora spontanea	28
La fauna e l'avifauna	30
Breve storia alpinistica del Gruppo	34
Le Regole del gioco	38
Falesie e boulder	42
Legenda	43
MOREGALLO	46
A Moregallo - Versante Nord	50
Parete del Tempo Perduto	56
Parete Nord	58
Melgone	70
Falesia del Gavatoio	73
Parete del Laghetto	76
Versante Nord Ovest	78
Anticima Nord Est	84
Corno di Braga	89
Scoglio dei Giardini di Marzo	96
B Moregallo Centrale	98
Cresta G.G. O.S.A.	100
Cepp de la Stria	104
Torre Marina	106
Torre Quattordio	110
C Moregallo Pilastrì	112
D Corno Ratt	132
Santomas	136
I Giardini Pensili	138

Sasso G.G. O.S.A. e Anfiteatro	142
Parete Sud Est	146
Parete Est Sud Est	154
Parete Est	155
Parete Est Nord Est	156
CORNI DI CANZO	158
E Corno Orientale	160
Tecc di Port	162
Anticima Parete Est Nord Est	163
Parete Est	166
Parete Est Nord Est	168
Parete Nord Nord Est	170
F Corno Centrale	178
Pilastrini - Pilastrino Maggiore o Gian Maria	180
Pilastrino Minore	186
Parete Nord Est	190
Parete Fasana	196
Versante Sud	206
Torre Desio	207
Parete Sud	210
Versante Sud Ovest	212
G Corno Occidentale	218
Parete Ovest	220
Parete Sud Ovest	221
Parete Sud	221
H Monte Prasanto	228
Guglia del Pedro	230
Cresta del Referendum	231
Grande Placca	232
K Monte Rai	234
Corno Birone - Parete Sud Est	236
Spigolo Est	238

F

CORNO CENTRALE

1371 m

PILASTRI
PARETE NORD EST
PARETE FASANA
VERSANTE SUD
SETTORE SUD OVEST

Separato dagli altri Corni dalla Bocchetta di Luera (1200 m) a SE e dalla Forcella dei Corni (1300 m) a NO, presenta i suoi versanti più accessibili proprio in direzione delle due depressioni. Da NO si può raggiungere la cima del Corno facilmente, ma da SE si incontra un tratto attrezzato con corde fisse ("EE") e occorre prestare una certa attenzione per coprire i 170 metri di dislivello che separano la Bocchetta di Luera dalla cima del Corno.

Il versante NE è caratterizzato da una bella parete, che a sua volta presenta un'enorme scaglia staccata che forma il settore dei Pilastri. Questa parete, quasi sempre strapiombante, offre la possibilità di brevi ma intense scalate accompagnate spesso da roccia troppo compatta o molto delicata.

La parte destra della parete prende il nome di "Parete Fasana" in onore del primo salitore, che nel 1910 superò la fessura-camino che la solca sull'estrema destra.

L'esposizione di questa parete e il clima particolare della zona favoriscono le scalate solo pochi mesi all'anno, e in alcuni casi quando il clima sembra accettabile altrove, su questo versante resta proibitivo. Sul versante S e SO si innalzano altre pareti meno belle e strapiombanti del versante NE ma con buona roccia e altrettanto interessanti, anche perché permettono di arrampicare durante le stagioni più fredde.

La vetta del Corno Centrale è un ottimo punto panoramico in quanto offre la possibilità di spaziare su entrambi i versanti della catena e di arrivare con lo sguardo, nelle giornate limpide, fino alla fine della Pianura Padana, sulle vicine Prealpi, per poi ammirare sullo sfondo la mole innevata del Monte Rosa e parte della catena alpina.

Accesso

DA VALMADRERA

a) Dalla località Belvedere seguire il sentiero n. 7 che in 2 ore porta a Pianezzo (Rif. SEV), prima di arrivare al rifugio è già ben visibile la parete NE con i Pilastri.

b) Dal posteggio del Cimitero Nuovo seguire il sentiero n. 3 per San Tomaso, quindi proseguire sul n. 5 fino a Sambrosera, da lì per il n. 7 fino a Pianezzo (ore 2,15 circa).

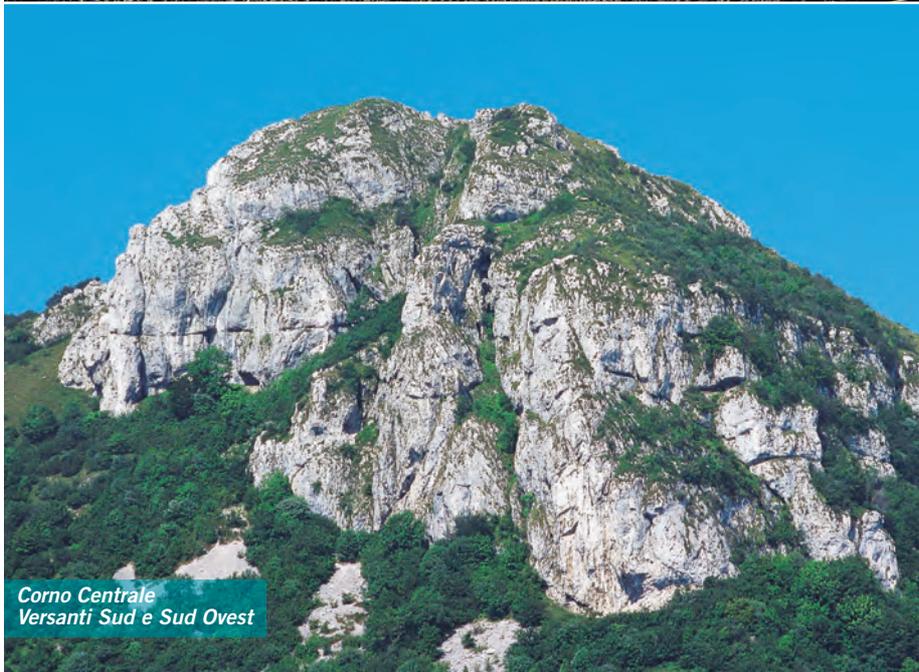
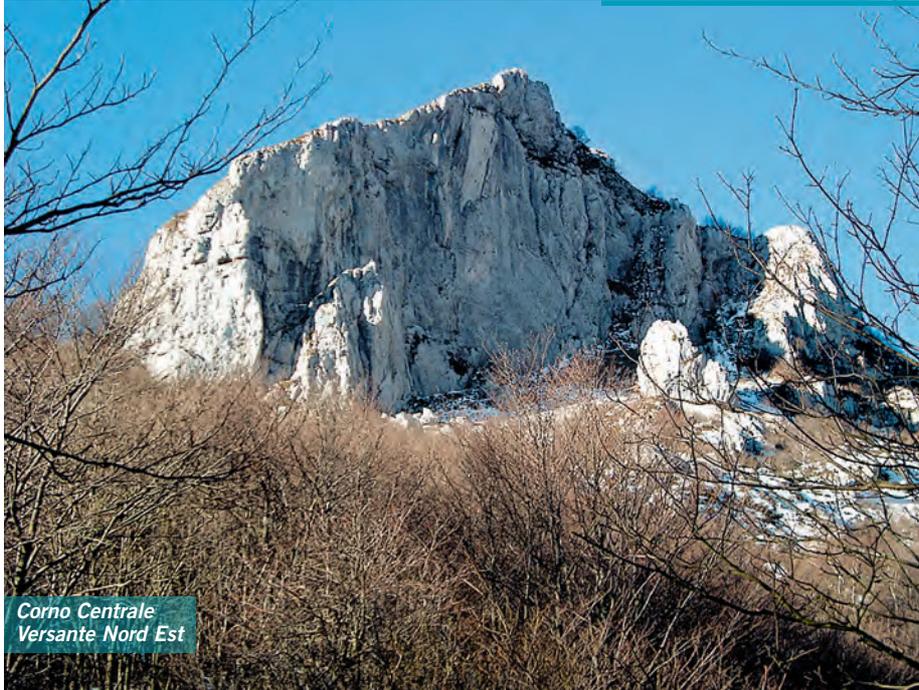
c) Dopo aver raggiunto S. Tomaso dall'itinerario preferito è possibile proseguire sui sentieri n. 8 o n. 4 che portano alla Bocchetta di Luera, passando per l'acqua del Foo, e da lì al Corno Centrale (ore 2,15).

DA VALBRONA

Seguire la strada, prima asfaltata e poi cementata, che porta al rifugio SEV, da dove si possono raggiungere in breve tutti i versanti del Corno Centrale (ore 1).

DA CANZO

Partendo da Gajum per il sentiero n. 1 in circa 2 ore si raggiunge Pianezzo e il rifugio SEV.



I PILASTRI DEL CORNO CENTRALE

La parete Nord Est del Corno Centrale è caratterizzata da un'enorme scaglia che rimane staccata dalla parete stessa da un canyon che si può percorrere nei due sensi, costeggiando così la parete vera e propria. Tale scaglia è delimitata alle sue estremità da due elevazioni a forma di pilastro, che sono chiamati Pilastro Maggiore o Gian Maria, a sinistra per chi guarda la parete, e Pilastro Minore a destra. Queste elevazioni sono alte nel loro punto massimo una cinquantina di metri e presentano sul loro versante esterno delle interessanti pareti di roccia.

La prima ascensione di questi Pilastri fu compiuta da Eugenio Fasana con Vitale Bramani il 1° ottobre del 1922, che salirono dal versante Sud Ovest (all'interno del canyon) in cima al Pilastro Maggiore, quindi compirono la traversata verso il Pilastro Minore, portando così a termine la prima ascensione di entrambi.

Nel 1937 un gruppo di giovani valmadresesi pose in cima al Pilastro Maggiore una croce denominando lo stesso con il nome di Gian Maria.

Sulle pareti esterne dei due Pilastri sono stati attrezzati, da Fabrizio Pina, Giacomo Rusconi e Mauro Sormani, numerosi tiri di arrampicata sportiva che attirano, soprattutto nelle stagioni più calde, numerosi climber.

Spesso in questa zona sono stati trovati infissi degli spit su itinerari classici che tradizionalmente si percorrono da oltre mezzo secolo senza l'ausilio di chiodi, la sicurezza è sicuramente la prerogativa che si deve tenere presente in ogni manifestazione umana, ma se vogliamo confrontarci sportivamente con chi ci ha preceduto lo possiamo fare solo usando lo stesso terreno di gioco.

La descrizione degli itinerari è stata fatta partendo dalla via normale al Pilastro Maggiore e compiendo in senso antiorario il giro dei Pilastri fino al Pilastro Minore.

Accesso

I Pilastri sono evidentissimi davanti alla parete Nord Est.

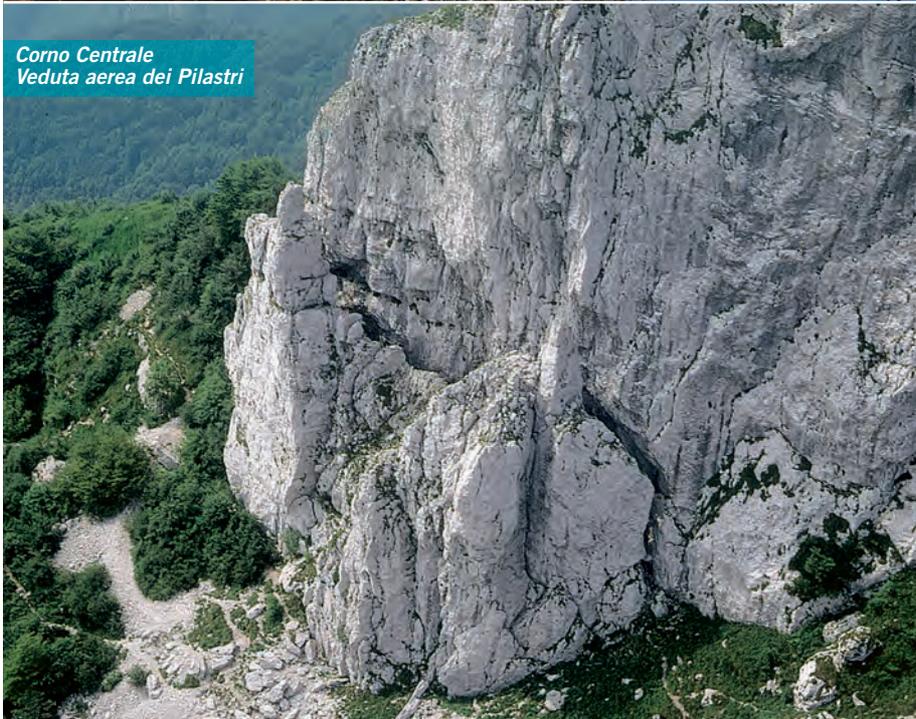
Discesa

Sulla cima dei due Pilastri sono attrezzate le calate. Le vie sportive hanno le soste ben attrezzate per calate e moulinette.

PILASTRI



*Pilastrino Maggiore
o Gian Maria*



*Corno Centrale
Veduta aerea dei Pilastrini*

CORNİ DI CANZO - CORNO CENTRALE

PILASTRO MAGGIORE O GIAN MARIA

1	Normale	IV	45 m (2L)	<i>Vedi relazione</i>
2	Spigolo Sud Est	IV, A1	45 m (2L)	<i>Vedi relazione</i>
3	Via del Paolino	6b	50 m (2L)	<i>Vedi relazione</i>
4	XXVIII settembre	V, A1	60 m (2L)	<i>Vedi relazione</i>
5	Rusconi-Villa	V+, A1	60 m (2L)	<i>Vedi relazione</i>
6	Crazy Horse	L1 6b+ L2 7a+	15 m 20 m	<i>Paolo Crimella. Splendida via in placca e strapiombo. Inizio su gradino a destra della Rusconi</i>
7	Maruzzella	6c	20 m	<i>F. Pina, G. Rusconi. Dal secondo fix di Crazy Horse diritti su placca a gocce</i>
8	Succo d'arancia	6c+	26 m	<i>F. Pina, G. Rusconi. Dal secondo fix di Crazy Horse diritti su placca a gocce</i>
9	Orange block	8a	26 m	<i>Difficile sezione in strapiombo iniziale, poi come Succo d'Arancia</i>
10	Elena	V-, A0 (VIII),		<i>Vedi relazione</i>

PARETE SUD OVEST

1. NORMALE

ALPINISTICA

Prima ascensione: *Eugenio Fasana, Vitale Bramani 1 ottobre 1922.*

IV**45 m**
2 L

L'ascensione al Gian Maria è una tappa obbligatoria per ogni valmadrerese che muove i primi passi sulla roccia. Arrampicata particolare, come lo è quella in tutto il gruppo, mai banale.

Materiale: n.d.a., utili nut di misura media.

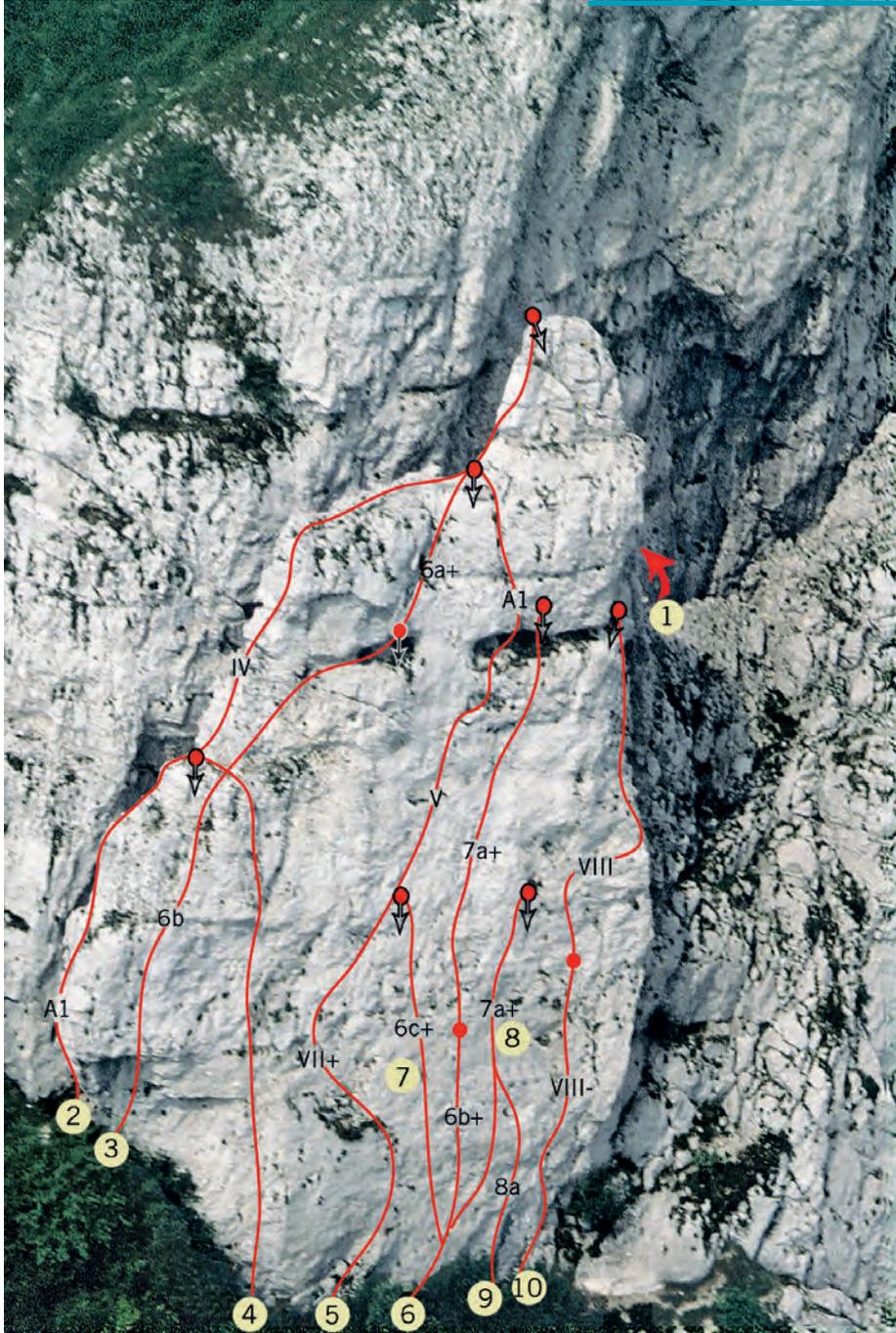
Avvicinamento: entrando nel canyon da sinistra si arriva davanti alla spaccatura che forma un netto camino proprio sulla parete del Pilastro.

- 1 Innalzarsi nel camino, quando si esaurisce finendo in un foro, attraversare a destra in una larga fessura e guadagnare la cengia (**III, III+, 30 m, nessun chiodo**).
- 2 Dalla cengia per lo spigolo fin sulla punta del Pilastro (**III, un passo di IV, 1 ch., 15 m**).

F

182

PILASTRO MAGGIORE O GIAN MARIA



CORNİ DI CANZO - CORNO CENTRALE

2. SPIGOLO SUD EST

ALPINISTICA

Prima ascensione: *Giorgio Tessari, Alfonso Riva, 1965.***V, A1** | **45 m**
2 L

Lo spigolo SE è sicuramente il lato più bello del Pilastro Maggiore. Questo itinerario ne percorre integralmente il filo. Arrampicata divisa in due sezioni, la prima in artificiale la seconda in libera. In questi ultimi anni la roccia nella parte superiore dello spigolo è ulteriormente peggiorata quindi prestare attenzione. La S1 si fa a destra sulla catena della via sportiva.

Materiale: n.d.a., utili nut piccoli e qualche chiodo.**Avvicinamento:** all'entrata del canyon da sinistra si nota lo spigolo e si attacca sulla sua sinistra.

- 1 Scalare direttamente il tetto con arrampicata artificiale fino alla sosta (**A1, 15 m**).
- 2 Dalla sosta per lo spigolo fino sulla punta del Pilastro (**IV, 30 m., 1 ch.**).

PARETE EST

3. VIA DEL PAOLINO

SPORTIVA

Aperta da: *Paolo Crimella.***6b** | **50 m**
2 L**Materiale:** n.d.a., 15 rinvii.

- 1 Attaccare a destra dello spigolo Tessari sotto un piccolo tetto squadrato, superarlo sulla destra e sostare appena a destra dello spigolo (**6b, 30 m**).
- 2 Seguire la vaga linea di fessure sotto lo spigolo, fino a una nicchia, poi rimontare sullo spigolo fino alla catena (**6a+, 20 m**).

4. XXVIII SETTEMBRE

ALPINISTICA

Prima ascensione: *Gianbattista Crimella, Gian Battista Villa, Antonio Sacchi, 1969.***V, A1** | **60 m**
2 L**Materiale:** n.d.a., utili nut piccoli e qualche chiodo.**Avvicinamento:** appena fuori dal canyon, dieci metri a destra dallo spigolo SE. La via sale l'evidente fessura verticale che arriva al terrazzino dello spigolo SE.

- 1 Salire i primi dieci metri con grande continuità, giunti su un gradino seguire la netta fessura che porta al terrazzino con catena della *Via del Paolino* (**V, A1, 30 m**).
- 2 Dalla sosta per lo spigolo fino sulla punta del Pilastro (**IV, 30 m, 1 ch.**).

5. RUSCONI - VILLA

ALPINISTICA

Prima ascensione: *Carlo Rusconi, Alfredo Villa, 1954.***V+, A1** | **60 m**
(VII+) 2 L

Roccia compatta e difficoltà elevate per questo itinerario di 60 anni fa che può essere definito sportivo. In via sono presenti due chiodi a pressione che però non sono dei primi salitori, che per l'occasione usarono dei prototipi di chiodi extra-piatti.

Materiale: dodici rinvii.**Avvicinamento:** si attacca a destra della via precedente su placca compatta in prossimità di un piccolo gradino.

- 1 Dal gradino obliquare verso destra fino al primo chiodo, poi obliquare a sinistra per placca compatta fino al bordo della nicchia, dove si usa la sosta con catena della via adiacente (**V, V+, A0 o VII+, 35 m**).

PILASTRO MAGGIORE O GIAN MARIA

- 2 Dalla nicchia esistono due possibilità:
- a) Via originale: i primi salitori fecero piramide umana e superarono in artificiale il labbro superiore della nicchia per una fessura, fino alla cima (**V, A1, 25 m**).
 - b) Soluzione adottata di frequente: immettersi nella nicchia e strisciando raggiungere, attraverso il foro che collega i due versanti, il terrazzo della normale (**IV strisciato!!!, 10 m**).

10. ELENA

ALPINISTICA

Prima ascensione: ignoti.

V-, A0
(VIII)

40 m
2 L

Via famosa, non tanto per la sua bellezza quanto per la comodità di approccio e per l'abbondante chiodatura.

Materiale: 15 rinvii.

Avvicinamento: l'attacco è sullo spigolo del Pilastro Maggiore, dove scende una larga fessura.

- 1 A sinistra della fessura su terreno strapiombante seguire i chiodi fino alla sosta (**A0 o VIII-, 15 m**).
- 2 Dalla sosta traversare verso destra fino a raggiungere lo spigolo, quindi seguirlo fino al terrazzino della *Normale*. Da qui si può proseguire verso la vetta del Pilastro (**A0 o VIII, V-, 25 m**).



Paolo Vitali su Crazy Horse